

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 01

Solennità della Madonna del Santo Rosario

S. Teresa di Gesù Bambino (di Lisieux), vergine e dottore della Chiesa

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa Battesimo di Gotti Matteo e Micheletti Chiara, benedizione per tutti i bambini e ragazzi in occasione della festa degli Angeli Custodi

Ore 16,00: S. Messa Solenne accompagnata dalla nostra corale, processione per le vie del paese.

Farà servizio il corpo musicale della Ramera. Al termine benedizione di tutti i bambini e ragazzi nella festa degli Angeli Custodi, bacio della reliquia della Beata Vergine Maria. Intrattenimento musicale sul sagrato.

Sul sagrato dalle ore 8,30 alle ore 19,00 bancarella con le torte e i biscotti per la festa della Madonna

Lunedì 02

Ss. Angeli custodi

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 18,00: Incontro dei catechisti di 5ª Elementare con il parroco.

Ore 20,30: Gruppo "Lavorare insieme" presso la ex Scuola Materna

Martedì 03

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 18,00: Incontro dei catechisti di 1ª Elementare con il parroco

Mercoledì 04

S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 18,00: Incontro dei catechisti di 4ª Elementare con il parroco

Ore 20,30: In Oratorio Incontro Gruppo Catechisti per celebrazione del mandato.

Ore 20,30: Gruppo di preghiera con la presenza di Fra Aquilino

Giovedì 05

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 18,00: Incontro dei catechisti di 3ª Elementare con il parroco

Ore 21,00: In Oratorio Prove Gruppo Canto

Venerdì 06

Primo Venerdì del Mese

Dopo la S. Messa delle 7,45 Esposizione e Adorazione del Santissimo fino alle 10,30 e tempo per le Confessioni .

Ore 18,00: S. Messa

Ore 18,00: Incontro dei catechisti di 2ª Elementare con il parroco

Sabato 07

Ore 7,45: S. Messa

Ore 15,00: In Oratorio ritrovo animatori adolescenti per organizzare la festa di inizio anno di attività del Gruppo ADO .

Ore 18,00: S. Messa prefestiva animata dal Gruppo Famiglie, presentazione del cammino e cena condivisa in Oratorio

Domenica 08

XXVII Domenica del Tempo Ordinario

Domenica della Generosità inizio anno catechistico.

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa con Mandato ai catechisti e animatori

Ore 15,00: Ritrovo in Chiesa parrocchiale per un momento di preghiera e poi in Oratorio per la consegna dell'iscrizione e le frittelle

Ore 18,00: S. Messa

Sabato 14 Ottobre

Ore 14,15: Inizio catechismo 1° Turno

Ore 15,45: 2° Turno

Ore 18,30: 3° Turno

Sabato 14 e Domenica 15 Ottobre

Giornata Missionaria parrocchiale con la testimonianza di Don Mario Pellegrinelli missionario del PIME.

SABATO 14: In oratorio cena aperta a tutti, previa iscrizione, a sostegno delle opere missionarie del gruppo "Il Cenacolo" in Perù.

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 01 Ottobre 2017**

Solennità della Madonna del Santo Rosario



*“Chi dei due ha
compiuto la volontà
del padre?”*

Prima Lettura: Ezechièle (18,25 - 28)

Salmo responsoriale: (24) Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési (2,1 - 11)

Vangelo: Matteo (21,28 - 32)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

La liturgia affronta oggi il tema di un'autentica vita di fede. Essa non consiste nel conformismo religioso dei nostri facili «Sì», ma nello sforzo di collocarci ogni giorno dove il Signore veramente ci vuole. La ricerca della volontà di Dio è il problema serio della nostra vita cristiana. Il contesto della parabola è il racconto dell'ultima settimana di Gesù a Gerusalemme, prima della passione.

In essa Gesù contesta un mondo religioso ormai reso sterile, senza temere le reazioni dei capi religiosi e politici che lo condanneranno a morte:

Scaccia i mercanti dal tempio, condannando un culto solo esteriore, ormai privo di significato, perché incapace di cambiare il cuore dell'uomo;

Afferma il dovere dell'obiezione di coscienza di fronte agli abusi del potere politico; usa parole durissime contro i farisei, simbolo di una osservanza che dimentica i veri problemi dell'uomo, che devono essere la misura scomoda della nostra fedeltà a Dio.

Una settimana, dunque, di dura polemica contro una religiosità ambigua. In questo contesto, la parabola dei

due figli diventa subito trasparente, denunciando la povertà umana di certe forme di rispettabilità religiosa.

Nei mondi adombrati dai due fratelli Gesù smaschera i cosiddetti praticanti, abituati a dimenticare che la pratica religiosa ha valore solo se ci rende capaci di un vero servizio all'uomo, e scopre invece in molti contestatori atteggiamenti costruttivi, che realizzano, di fatto, la volontà di Dio, anche fuori degli schemi tradizionali.

Non è difficile riconoscerci nell'incoerenza del secondo figlio. E la gravità di questa situazione è nel fatto che noi non ne sentiamo la sofferenza.

La nostra è un'incoerenza indolore, senza problemi, tale da non lasciar sperare in un'evoluzione positiva.

Noi ci consideriamo «credenti», e mediamente ci teniamo a questa qualifica. In questo, però, spesso si esaurisce tutta la nostra fedeltà al Vangelo.

Dirci credenti nonostante l'incredulità diffusa ci fa sentire a posto davanti a Dio.

Non ci viene nemmeno il sospetto che il fenomeno della diffusa non-credenza sia dovuto anche dai nostri «Sì» detti con troppa superficialità, senza l'impegno di cambiare la nostra vita.

Una versione più moderna del secondo figlio può essere quella di chi di ogni situazione fa un problema.

All'invito del padre risponde con una serie interminabile di dubbi, di rilievi critici, di controproposte.

Passa dai problemi alle molte possibili soluzioni, ma non passa mai dalle parole ai fatti. E' una figura sempre più frequente: teorico irritante, critico inguaribile, dice sempre «bisognerebbe», mai «rimbocchiamoci le maniche».

E' versione più raffinata e ipocrita del secondo figlio.

Ed è chiaro ciò che ne pensa Gesù. Il suo giudizio su coloro che si identificano con questa figura non potrebbe essere più violento: «I pubblicani e le prostitute vi precederanno nel regno di Dio».

Questo perché la coscienza del loro peccato, il disagio che ne provano, li rende disponibili ai valori nuovi proposti da Gesù, mentre la «buona coscienza» di coloro che si sentono «a posto» li lascia tranquilli nella loro mediocrità religiosa, senza che avvertano il bisogno di cambiare vita, di «convertirsi».

Noi spesso diciamo sì, ci diciamo cristiani, perché abbiamo reso indolori le esigenze del Vangelo.

Per esempio, accettiamo la preghiera, perché ne abbiamo fatto una formula e non un impegno. Accettiamo l'Eucarestia, perché la consideriamo un rito, un precetto e non lo sforzo per realizzare una forte solidarietà, una fraternità reale, come invece chiede il Signore.

Allora è facile dire sì, ma poi manchiamo agli appuntamenti importanti con coloro che le nostre abitudini egoistiche lasciano ai margini della vita sociale, perché siamo troppo assorbiti dalle nostre preoccupazioni personali.

Fortunatamente il Padre ha altri figli, che dicono no, che contestano, non vanno sempre in chiesa, ma poi fanno quello che noi non ci decidiamo a fare.

Possiamo dirlo: ci sono figli ribelli che hanno una passione per l'uomo più grande della nostra perché fedeli, a volte anche senza saperlo, a valori evangelici che le nostre comunità spesso dimenticano: solidarietà, concretezza nell'impegno, coraggio nell'esporsi, un senso della giustizia che va oltre l'osservanza della legge.

Con questo non si vuole affermare la superiorità morale dei non credenti, minacciati come noi dall'incoerenza. Gesù non ragiona per categorie, chiama i singoli uomini alla conversione e chiede di non rendere vana questa sua chiamata all'impegno, cedendo alla tentazione dell'inerzia, della verbosità e della incoerenza.

Il mondo nuovo che Dio propone all'uomo avrà in ogni caso un suo futuro, anche senza di noi. Ma sarebbe triste per noi sentirci esclusi dalla gioia di partecipare alla sua costruzione. Il Signore ci salvi da questo fallimento della nostra fede.

Preghiera

Signore, concedi a tutti noi
che il nostro desiderio di fedeltà
alla tua parola non si riduca mai

a puro ossequio verbale,
ma trovi la forza di diventare
servizio ai nostri fratelli
nella giustizia e nella verità.

Noi ti ringraziamo, Signore,
perché nell'esistenza umana
del tuo figlio Gesù

nel suo esempio e nei suoi insegnamenti
hai denunciato l'arido mondo
del legalismo farisaico
e del conformismo religioso
e ci hai indicato, nell'amore
e nel servizio, la via
di una autentica fedeltà al Vangelo.